

guere un certo gruppo di scrittori da una parte dal gruppo più vicino alla tradizionale letteratura borghese, nel quale entrano per es. l'Erenburg, Alessio Tolstoj e M. Bulgakov, e dall'altra dalla letteratura proletaria vera e propria. Si tratta in fondo di una nuova denominazione data a quegli scrittori che Trockij per il primo disse « popučiki » (compagni di strada). In questo senso Pilnjak, Leonov, Fedin, Babel, Ivanov, ecc. sono anch'essi scrittori «piccoli-borghesi», anche se, come contenuto i loro racconti siano nel complesso rivolti contro l'idea borghese anti-rivoluzionaria. Per quanto riguarda Romanov non è difficile riconoscere nei suoi eroi dei veri e propri piccoli borghesi camuffatisi da proletari per quanto ciò sia possibile, ma inevitabilmente legati alla loro primitiva mentalità. Da questo punto di vista sono da intendersi come quadri di un periodo di transazione. I *Racconti intorno all'amore*, i racconti *Intorno alla donna*, la serie delle *Lettere di donna* ecc., nei quali è trattato il problema dei rapporti sessuali com'esso non è stato posto, ma s'è imposto, sono in questo senso molto caratteristici e non è da meravigliarsi che abbiano provocato acute discussioni e dissensi. Il problema dei rapporti sessuali, sia nella sua veste morale, sia in quella giuridico-sociale, non è problema nuovo nella storia della letteratura russa, chè noi sappiamo quali forme esasperate esso raggiungesse durante e dopo la prima rivoluzione del 1905. I romanzi di Arcybašev, per es. ne sono rimasti testimonianza. Il problema della massima libertà e della massima indipendenza del-